

N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC
DoQui (B1.07) n. H10_2024_00450

Dati di prot. nell'allegato "segnatura. xml"

trasmessa esclusivamente via PEC a:
protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

spett. le Provincia di Cuneo
Settore Presidio del Territorio
Ufficio V.I.A.
Corso Nizza, 21

Riferimento Vs. prot. n. 17655 del 01 marzo 2024,
Prot. Arpa n. 18664 del 01 marzo 2024.

Oggetto: Pozzi di captazione idropotabili presso la sorgente San Matteo in Frabosa Sottana e strutture di collegamento relative per l'approvvigionamento idrico alla rete dei Comuni di Villanova Mondovì e Mondovì (procedura ex OCDPC n. 906 del 21 luglio 2022).
Proponente: MONDO ACQUA S.p.A. sede in via Venezia n. 6B, Mondovì.

Con riferimento a quanto in oggetto e ai fini di rendere la consulenza e il supporto tecnico scientifico, di cui all'art. 2 comma 3° e all'art. 3 della Legge regionale 26 settembre 2016 n. 18, alle Amministrazioni chiamate ad esprimere i previsti atti di assenso in sede di decisione finale, Arpa Dipartimento Territoriale di Cuneo formula le osservazioni di competenza come da Relazione Tecnica allegata alla presente.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Dipartimento Territoriale di Cuneo
Il Responsabile della Struttura Semplice di Produzione
dott. Ivo Riccardi

IR/MF/FC/RP/rp

funzionario istruttore della pratica è il dott. geol. Roberto Prencipe: e-mail r.prencipe@arpa.piemonte.it;

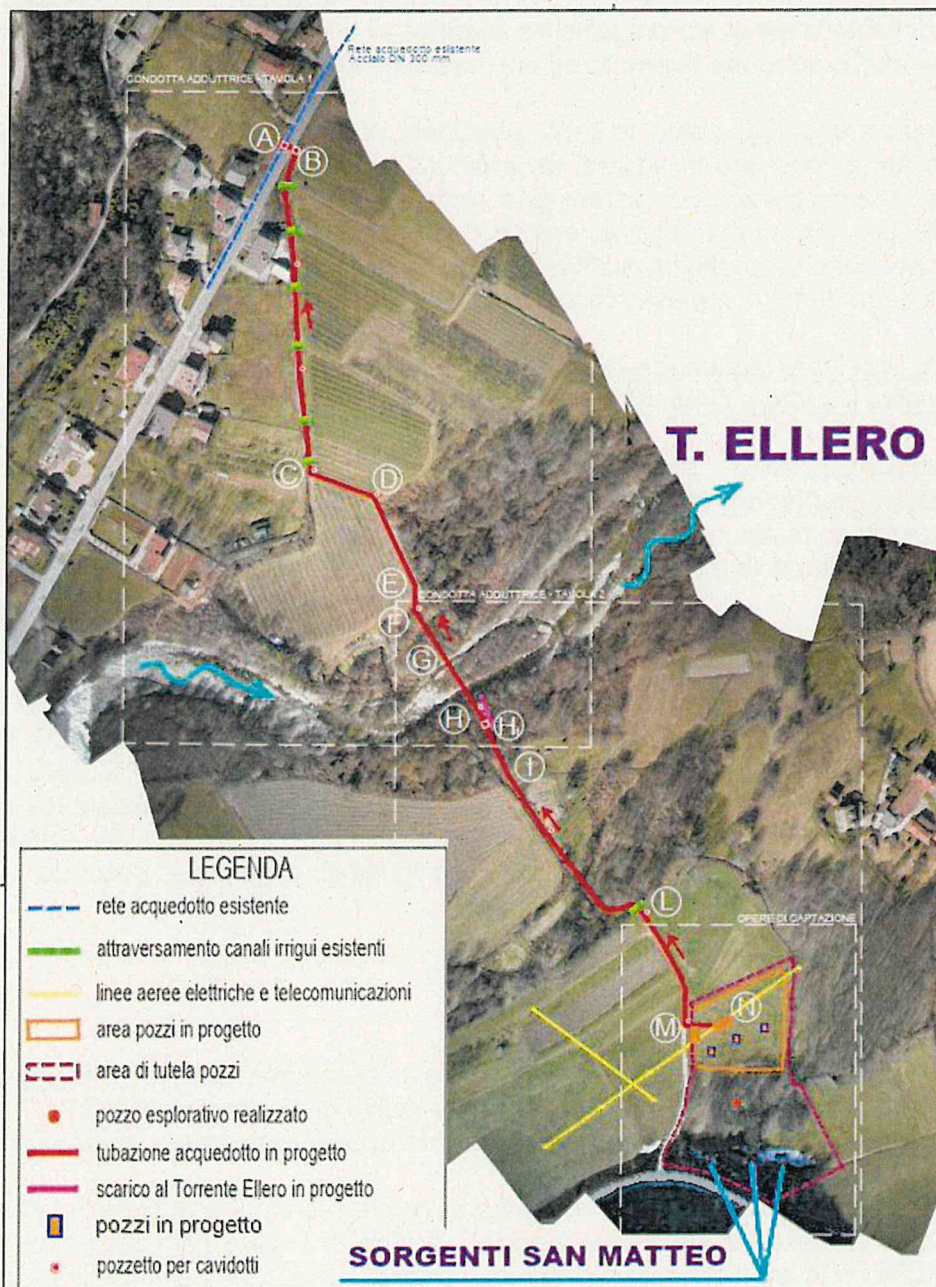
STRUTTURA COMPLESSA “Dipartimento provinciale di Cuneo”
Struttura Semplice Attività Istituzionali di Produzione

Oggetto: Pozzi di captazione idropotabili presso la sorgente San Matteo in Frabosa Sottana e strutture di collegamento relative per l'approvvigionamento idrico alla rete dei Comuni di Villanova Mondovì e Mondovì (procedura ex OCDPC n. 906 del 21 luglio 2022).
Proponente: MONDO ACQUA S.p.A. sede in via Venezia n. 6B, Mondovì.

Redazione	Funzione: Funzionario Nome: dott. Massimiliano Ferrarato
Redazione	Funzione: Funzionario Nome: dott. Francesco Colacino
Redazione	Funzione: Funzionario Nome: dott. Roberto Prencipe
Verifica - Approvazione	Funzione: Responsabile Attività Istituzionali di Produzione Nome: dott. Ivo Riccardi

CONTRIBUTO TECNICO

Esaminata la documentazione tecnica presentata dal proponente (Studio tecnico dott. ing. Alberto Fazio, Mondovì, maggio 2023), attraverso il vfs della Provincia di Cuneo, nel merito dell'opera di approvvigionamento idropotabile in oggetto, si esprimono le seguenti considerazioni.



Impatto idrogeologico

Come illustrato nell'immagine riportata, il progetto propone fundamentalmente la realizzazione di tre pozzi in linea profondi ca. 20 metri nei pressi della Sorgente Dus di San Matteo, per captare a scopo idropotabile la falda libera sottesa.

A coronamento degli stessi poi, prevede una serie di strutture necessarie all'allacciamento alla rete acquedottistica: tre casotti in testa ai pozzi, una cabina collettori, sistemazione interna e recinzione dell'area di Tutela Assoluta, regimazione e scolo delle acque meteoriche perimetrali e ca. 750 m lineari di condotte interrato nel primo sottosuolo per collegare il prelievo all'acquedotto, compreso un sottopasso del torrente Ellero.

La distanza tra la linea del campo pozzi e le tre emergenze San Matteo è indicata ad una cinquantina di metri sulla direzione del flusso di valle idrogeologico delle stesse, ossia verso nord. Peraltro, una prova di pompaggio effettuata su un pozzo esplorativo realizzato a metà strada (punto rosso sopra) ha dimostrato che durante l'esercizio dei tre pozzi, le portate in essere (120 litri/secondo) possono esercitare un forte richiamo idrico e dunque una depressione del livello piezometrico della falda sottesa. Ad oggi le tre risorgive alimentano e mantengono un piccolo bacino naturale, le cui acque vengono regimate ed immesse nel canale Pistoira.

Da segnalare quindi come impatto principale, il ribasso del livello piezometrico che si registrerà con apice massimo in asse ai tre pozzi (2 o 3 metri) ma certamente anche sul lato di monte, verso le emergenze, per estensione radiale del gradiente idraulico. Quanto sopra in considerazione del fatto che il sollevamento è consistente e continuo ed avviene a carico di un acquifero che sebbene sia molto produttivo è poco potente (una dozzina di metri), in quanto limitato a monte e alla base da un complesso roccioso.

Il piccolo bacino di lagunaggio e le emergenze stesse, potrebbero dunque subire una drastica riduzione di livello, il primo e di portata, le seconde.

Le modificazioni attese potranno inoltre determinare effetti negativi sugli ambienti igrofilo e acquatici attualmente presenti e ridurre significativamente l'idoneità ambientale per gli anfibi, posto che non è stata condotta alcuna indagine in merito all'erpeto fauna eventualmente presente nel sito, se non ricorrendo a dati di letteratura ormai datati.

Da rimarcare infine, che la venuta di San Matteo è oggetto da anni di studi dettagliati (cfr. relazioni del prof. Vigna dott. Bartolomeo, Politecnico Torino) che dimostrano con ampio spettro di attendibilità, che il contributo di alimentazione principale della manifestazione sorgentizia proviene dalle perdite in subalveo della tratta di monte dell'Ellero stesso. Da significare cioè, che per quanto l'opera sia valutata in un contesto emergenziale (OCDPC n. 906 del 21 luglio 2022), questo lascia tuttavia aperto un discorso di tutela e protezione da eventuali Centri di potenziale Pericolo delle Aree di Salvaguardia (ex art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e DPGR n. 15/R -2006) come ad es. l'inserimento nella Zona di Vulnerabilità dai Nitrati di origine agricola, secondo il Regolamento regionale n. 9/R-2002 e s.m.i.

Materiali di scavo

Per quanto concerne tutte le opere di scavo sia interne alla Zona di Tutela Assoluta (che per struttura e dimensioni appare coerente al dettato normativo di riferimento il DPGR 11 dicembre 2006 n. 15/R), e sia esterne per la realizzazione della condotta di allacciamento, si rimarca quanto segue.

Le fasi di scavo dovranno essere opportunamente monitorate al fine di evitare sversamenti accidentali da parte dei mezzi d'opera impiegati. Al fine di evitare contaminazioni esterne, potrà essere opportuno recintare il cantiere e confinare l'area di stoccaggio per impedire eventuali scarichi di materiale potenzialmente inquinato sul materiale stoccato.

In merito alla gestione delle terre e rocce di scavo, le stesse potranno essere sottoposte al regime del sottoprodotto secondo quanto disposto dal D.P.R. n. 120/2017. Nello specifico, in merito al riutilizzo nello stesso sito di produzione si ricorda che dovrà essere rispettato quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. citato (verifica dello stato di "non contaminazione"). Si ricorda che per la gestione dei rifiuti (come le terre e rocce di scavo in esubero non gestite come sottoprodotto) occorre ottemperare a quanto previsto dalla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Sottopasso del torrente Ellero

Per quanto attiene le opere idrauliche in alveo e subalveo per l'attraversamento del torrente Ellero, si suggerisce l'adozione di accorgimenti a tutela dell'ittiofauna presente ai sensi della D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in particolare:

- operare, per quanto possibile, "a secco" e lavorando per tratti, previa deviazione del flusso di corrente principale verso la sponda opposta a quella oggetto di intervento;
- porre particolare attenzione a garantire il deflusso delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (es. ture, savanelle, canali o condotte di by-pass, tubi per l'attraversamento temporaneo di rami secondari, ecc.
- prima dell'esecuzione degli interventi in alveo che possano determinare pericoli per la sopravvivenza della fauna ittica, è necessario effettuare le operazioni di recupero dell'ittiofauna e la successiva reimmissione a monte o a valle, soprattutto nelle porzioni di alveo che verranno isolate e poi prosciugate per garantire l'ingresso dei mezzi meccanici; le operazioni di recupero della fauna ittica devono essere condotte da personale qualificato dandone comunicazione alla Provincia di Cuneo.

Vanno inoltre, tenute presenti le precauzioni che l'attività di cantiere deve adottare ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/2006, tra esse si annoverano di seguito le più comuni:

- limitazione della torbidità in alveo: esistono dei limiti dettati dal D.Lgs. n. 152/2006 circa le concentrazioni di materiali in sospensione evitando l'uso del cemento o di altre sostanze chimiche a diretto contatto con l'acqua, trattandosi di sostanza tossica per l'idrofauna che sedimenta il fondo del corso d'acqua e può determinare elevata mortalità ittica, della fauna macrobentonica e anfibia a valle degli interventi;
- divieto di lavaggio di betoniere e mezzi d'opera;
- confinamento e distanziamento delle operazioni di rifornimento e manutenzione dei mezzi d'opera, per il rischio di rilascio accidentale di oli e idrocarburi in alveo;
- limitazione del taglio e/o dell'asportazione della vegetazione ripariale;
- rispetto dei periodi riproduttivi della fauna acquatica;
- organizzazione operativa: nell'esecuzione dei lavori in alveo, in generale è preferibile procedere da valle verso monte.

Oltre a ciò, in virtù di quanto previsto dalle linee guida approvate con D.G.R. n. 33-5174 del 12 giugno 2017 in merito alla gestione ed al controllo delle specie esotiche vegetali nei cantieri con movimenti terra ed in considerazione del fatto che, da quanto desumibile da alcune delle immagini inserite negli elaborati esaminati, nell'area interessata dai lavori risultano diffusi poligoni esotici (*Reynoutria* spp., tutti inseriti nelle "Liste nere" aggiornate da ultimo con D.G.R. n. 1-5738 del 7 ottobre 2022), si raccomanda di adottare tutte le precauzioni necessarie ad evitarne l'ulteriore diffusione, che dovranno risultare coerenti con quanto previsto dalle schede monografiche redatte dal Gruppo di lavoro regionale sulle specie vegetali esotiche consultabili sul sito della Regione Piemonte al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/schede-approfondimento-specie-esotiche-vegetali>.

